



Master in arrivo con indirizzo enogastronomico e turistico

LAURA CURELLA

Le problematiche del Consorzio universitario ibleo di Ragusa e l'ampliamento dell'offerta formativa nel polo ragusano al centro di un incontro, mercoledì pomeriggio, al Palazzo centrale dell'Università di Catania a cui hanno preso parte il rettore dell'ateneo catanese Francesco Basile, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi, il vicesindaco Giovanna Licitra e il presidente del Cui Cesare Borrometi. "Nel corso dell'incontro - si legge nella nota ufficiale diffusa dall'ateneo catanese - sono state affrontate le questioni relative agli aspetti finanziari del Cui e l'interazione con l'Università di Catania che a Ragusa tiene aperti i corsi di laurea in Mediazione linguistica e interculturale (triennale) e Lingue e culture europee ed extraeuropee (magistrale) della Struttura didattica speciale di Lingue e letterature straniere".

Altro tema principale dell'incontro è stato l'ampliamento dell'offerta formativa che potrebbe prevedere l'attivazione nel quartiere barocco nei prossimi mesi di master di primo e secondo livello nel campo del turismo e dell'agricoltura, con particolare riferimento alle Scienze gastronomiche e alle Scienze enologiche. "Si tratta di un'offerta formativa - ha spiegato il rettore Basile - che, con il coinvolgimento delle aziende operanti sul territorio, favorirà l'accesso al mondo del lavoro per i nostri giovani evitando così fughe fuori dalla Sicilia e al tempo stesso per rafforzare la presenza dell'Università di Catania nel ragusano". Le parti, inoltre, hanno concordato il rinnovo della convenzione tra l'Università di Catania e il Cui per continuare il percorso formativo intrapreso. "Un confronto molto positivo - ha commentato il vicesindaco di Ragusa, Giovanna Licitra - a seguito del quale speriamo si avvii un circolo virtuoso che potrebbe collegare la cultura, l'offerta formativa, l'agroalimentare, il turismo e lo sviluppo economico. Uno dei principali obiettivi da centrare da parte nostra - ha proseguito il vicesindaco - rientra nella riduzione dell'esposizione finanziaria del consorzio universitario sulla base della convenzione, stipulata anni fa, con l'università di Catania. Abbiamo cercato di ottenere una riduzione di questa esposizione finanziaria relativa al debito che dovrebbe essere cancellato nel 2027. Abbiamo riscontrato apertura da parte dell'Università di Catania". Altra tematica, l'allargamento dell'offerta universitaria di Ragusa Ibla. "Al momento la priorità è quella di far tornare in buona salute le casse del Cui, potrebbe esserci la possibilità di avviare alcuni master, il cui format è già predisposto dall'università etnea. Mi sono resa disponibile a coinvolgere le aziende locali del settore - ha concluso Giovanna Licitra - per capire se esiste l'interesse a sostenere questo tipo di iniziativa che ovviamente contribuirebbe ad arricchire uno dei settori trainanti del nostro territorio".

**Trattative
con le
aziende del
territorio e
accordi per la
riduzione del
debito Cui
con Catania**

Stalli a pagamento il Comune spinge la ditta a rispettare il capitolato «Richieste formalizzate»

LAURA CURELLA

Nuovi elementi arricchiscono la questione "strisce blu" al centro, dalla fine di dicembre, dei lavori della commissione Trasparenza a Palazzo dell'Aquila. Da un lato il presidente dell'organismo, il consigliere comunale Mario D'Asta, è intenzionato a proseguire nell'attività ispettiva su un servizio che ha presentato "irregolarità di fatto. Si è partiti con un capitolato redatto male, a seguire i mancati controlli da parte di chi ha la responsabilità di effettuarli. Condizioni che hanno determinato gli aumenti dei ticket,

Trasparenza. D'Asta mette in luce alcune anomalie. Barone: «I parcometri sono tutti da aggiornare»

gli aumenti del numero delle colonnine, l'aumento del numero degli stalli a pagamento, le riduzioni dei diritti, come è stato con le mamme e le restrizioni per il rilascio dei pass rosa, nonché la drammatica situazione della riduzione degli stipendi degli oltre venti dipendenti. È necessario continuare a fare chiarezza - ha concluso D'Asta - per addivenire a conseguenti risoluzioni".

Visione condivisa dai consiglieri del Movimento cinque stelle, pronti ad evidenziare numerose criticità. "A quanto emerso nelle prime tre sedute della commissione Trasparenza - sono le dichiarazioni dei consiglieri Gio-

vanni Gurrieri e Alessandro Antoci - emergono delle inadempienze rispetto al contratto da parte dell'azienda che, evidentemente, non avendo fatto bene i conti, non fa altro che avanzare pretese al Comune di Ragusa, usando i dipendenti come strumento su cui si cerca di fare leva". Chiara la posizione della maggioranza che, anche nell'ultima seduta, della commissione ha parlato di un servizio ereditato dalla precedente amministrazione con diverse problematiche che si stanno cercando di appianare nel corso di un confronto tra la ditta aggiudicataria del bando e l'amministrazione. Fatto, quest'ultimo, confermato dai rappresentanti dell'Ati che dallo scorso marzo ha iniziato a svolgere le proprie mansioni non versando, alla data di mercoledì, alcun canone mensile nelle casse comunali.

Ascoltati dalla commissione, i responsabili della ditta hanno accennato a diversi documenti che evidenzerebbero la fitta interlocuzione con gli uffici comunali, nei quali punto per punto si elencherebbero tutte le difficoltà che al momento stanno caratterizzando la gestione dei parcheggi con strisce blu in città. Di contro, l'amministrazione dichiara: "Abbiamo incontrato la ditta, spiegando le nostre condizioni affinché il servizio prosegua - ha spiegato l'assessore al ramo, Ciccio Barone - partendo dal rispetto dei punti più importanti del capitolato, ovvero l'aggiornamento dei parcometri e il rispetto del contratto del personale. Abbiamo anche chiesto di riportare a due anni la durata dei pass rosa, come da capitolato, nonché chiesto il versamento del canone nei termini previsti". Nei prossimi giorni l'amministrazione formalizzerà queste richieste alla ditta.

L'Ue su Bapr: «Si muova con Bankitalia»

La risposta di Dombrovski all'interpellanza presentata da Leontini: «Serve il via libera dell'istituto centrale per riacquistare fondi propri senza danni per la stabilità della banca né per i fondi dei piccoli risparmiatori»

CONCETTA BONINI

IL DETTAGLIO. "I casi di frodi, vendite improprie o altre pratiche scorrette - ha precisato il vicepresidente della Commissione Europea, Vladis Dombrovski, nella sua replica - spetta all'autorità nazionale competente verificare se sono state violate le pertinenti disposizioni di cui alla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II). La direttiva MiFID II rientra nell'ambito di applicazione della proposta della Commissione per una direttiva sulle azioni rappresentative per la tutela degli interessi collettivi dei consumatori, che prevede che i consumatori danneggiati abbiano accesso ad un ricorso collettivo".

La vertenza dei risparmiatori della Banca Agricola Popolare di Ragusa finisce all'attenzione dell'Europa. L'europarlamentare del Ppe Innocenzo Leontini ha infatti presentato un'apposita interrogazione alla Commissione europea, spinto dalle proteste di numerosi risparmiatori dell'istituto ragusano, preoccupati del fatto che per effetto della normativa prudenziale contenuta in un paio di regolamenti europei, non avrebbero potuto rivendere le proprie azioni all'istituto che le aveva emesse.

Leontini aveva chiesto se la Commissione avesse intenzione di "proporre la modifica dell'attuale quadro normativo prudenziale al fine di consentire ai soggetti vigilati di riacquistare le azioni di propria emissione ai propri soci-clienti". E, in secondo luogo, di conoscere le misure che "possono essere attivate dall'Ue al fine di sostenere questi risparmiatori e consentire loro un recupero dei fondi perduti". "Tale restrizione - aveva spiegato Leontini nell'interrogazione del 18 novembre - si è rivelata penalizzante per i clienti-soci di quelle banche. In alcuni casi, come per la Bapr, la normativa citata, invece di tutelare l'economia reale, ha causato ingenti danni a tanti piccoli risparmiatori".

All'interrogazione ha risposto il vicepresidente della Commissione Europea, Vladis Dombrovski. E quello che sembrava un problema di tipo regolamentare, secondo Dombrovski, non lo è. Anzi la questione sembra legata più strettamente agli istituti bancari: "Il regolamento sui requisiti patrimoniali (n. 575/2013) non vieta agli enti di riacquistare il loro capitale regolamentare (fondi propri), ad esempio le azioni cooperative. Esso - ha spiegato Dombrovski - impone a-



LA SEDE CENTRALE DELLA BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA IN VIALE EUROPA

Il 21 un incontro col viceministro

Rappresentanti dei risparmiatori Bapr incontreranno, il 21 a Roma, il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa. L'incontro è stato ottenuto grazie all'intervento dell'on. Mariarosa Lorece, M5s, presidente della XII commissione Affari sociali alla Camera e della deputata regionale Stefania Campo.

gli enti di chiedere la preventiva autorizzazione all'autorità competente per riacquistare tali strumenti. Si tratta di una misura volta a garantire che gli enti non riducano i loro fondi propri in un modo non sostenibile, a danno dei loro creditori e potenzialmente a danno anche della stabilità finanziaria". Dombrovski, ha tuttavia, aggiunto che "in caso di frodi, vendite improprie o pratiche scorrette, spetta all'autorità nazionale competente verificare se sono state violate le disposizioni riguardanti gli obblighi degli intermediari finanziari nei confronti degli investitori al dettaglio".

"Ringrazio il vicepresidente Dombrovski per aver fatto luce sulla questione - commenta Leontini -. Oggi apprendiamo che non c'è alcun obbligo normativo che impone a Bapr di modificare la filosofia originaria, che aveva convinto i suoi clienti-soci ad acquistare titoli e azioni. Auspico che l'istituto possa negoziare con i risparmiatori un rientro a pieno titolo alle condizioni precedenti. Altrimenti chiarisca le motivazioni che hanno portato a questo repentino cambio di rotta, che rischia di far venir meno un rapporto fiduciario consolidato nel tempo".

Per illustrare la normativa europea e la risposta della Commissione, l'o-

CONTATTO AVVIATO. Al cospetto delle proteste, delle prese di posizione politiche e delle riunioni organizzate dal comitato dei piccoli risparmiatori della Banca agricola, l'istituto di credito ragusano non è certo rimasto a guardare. I contatti con Bankitalia sono già stati avviati ma a prescindere dagli esiti l'istituto ragusano sta valutando diverse strade pur di venire incontro alle esigenze dei risparmiatori. Il nuovo direttore generale Saverio Contina nella proprio di recente ha voluto ribadire la solidità dell'istituto e la ferma volontà di mantenere la piena fiducia dei suoi clienti e degli investitori.

norevole Leontini ha fissato per sabato 12 gennaio un incontro a Ispica con una delegazione di risparmiatori.

Nelle scorse settimane diverse istituzioni e associazioni si erano mosse a difesa dei risparmiatori della Banca Agricola. Tra questi, il sindaco di Modica Ignazio Abbate, che ha organizzato un apposito consiglio comunale aperto, a seguito di diversi incontri coi movimenti coinvolti: "Già lo scorso mese di febbraio - ricorda Abbate - avevo sollecitato i vertici dell'istituto di credito ad un confronto aperto; sin dal primo momento abbiamo cercato una interlocuzione per risolvere nel migliore dei modi la problematica che ha interpellato tanti cittadini. Tutta la maggioranza consigliere continua a so-

Presto. Commenta l'eurodeputato «Auspico che l'istituto possa negoziare e risolvere in fretta»

stenere questa causa e la richiesta della seduta aperta del civico consesso ne è una logica conseguenza".

Anche i 5 Stelle, per il tramite dell'interpellanza al Consiglio comunale di Modica, era intervenuta in merito: "Le vaghe rassicurazioni, le vuote dichiarazioni di sostegno, le facili promesse di interessamento, agite sinora da alcuni politici, hanno sinora sortito l'effetto di alimentare confusione e allarmismo nella popolazione dei risparmiatori e non solo. In alternativa, noi del M5s proponiamo che amministrazioni e consigli comunali dell'intera Sicilia Orientale facciano rete per far fronte al problema".

L'INIZIATIVA

Una guida per celebrare gastronomia e monumenti del territorio

"Guida al Paradiso degli Iblei" è il titolo proposto per la nuova guida, pubblicata dal gruppo editoriale del quotidiano La Repubblica e L'Espresso, che coinvolge i comuni di Ragusa, Modica, Ispica, Scicli, Pozzallo e Santa Croce Camerina. L'accordo di collaborazione tra Gedi gruppo editoriale s.p.a. e gli enti locali, ha avuto mercoledì pomeriggio il primo step che si è svolto a palazzo San Domenico con l'ausilio di una videoconferenza alla quale hanno partecipato il sindaco di Modica, Ignazio Abbate e l'assessore alla cultura e al turismo di Modica, Maria Monisteri, il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglia, il vice sindaco di Scicli, Caterina Riccotti, l'assessore al turismo di Ragusa, Ciccio Barone. Nel corso della video conferenza con il diretto-



Il sindaco Abbate e il vicesindaco di Scicli durante la videoconferenza

re delle guide di Repubblica, Giuseppe Cerasa e del responsabile del marketing, Alessandro Vetuschi, sono state tracciate alcune linee guida da cui muoversi. "Il Paradiso degli Iblei" seguirà la linea editoriale di una pubblicazione che oltre all'enogastronomia e la ricettività, esalterà le vocazioni e il patrimonio dei territori, passando dalla letteratura e dai tanti autori e artisti originari di questa zona della Sicilia, oltre che cinema e set cinematografici, bellezza e peculiarità del paesaggio. La guida avrà una diffusione nazionale e sarà acquistata a parte con il quotidiano La Repubblica. La pubblicazione secondo cronoprogramma dovrebbe essere in edicola prima dell'estate prossima.

SILVIA CREPALDI

Ambiente

«Il volantinaggio selvaggio è una piaga da debellare»

DANIELA CITINO

Tra l'acqua che arriva con il contagocce nelle abitazioni cittadine provocando uno stato generale di sofferenza di cui, in particolare, patiscono i residenti delle zone urbane più centrali, e la spazzatura che vi langue sparpagliata, ammonticchiata e, soprattutto, non differenziata, lascito quotidiano dei soliti vandali, sembra che la città non sia riuscita a ritrovare il suo decoro che possa, perlomeno, coltivare la certezza di potere intraprendere la via della sua risalita civica.

Spostandosi fuori città è ancora peggio. Lo scenario è desolante. Attraversando infatti le vie extraurbane sia in direzione della città di Comiso che di Pedalino e Acate, non c'è piazzola di sosta che non venga subito trasformata in zona di discarica e come se non bastasse anche i luoghi più interni, meno visibili appaiono ugualmente flagellati. Insomma sembra che l'irri-



Il volantinaggio selvaggio è un fenomeno che rischia di compromettere la tenuta ambientale

ducibile incivile non conosca confini di sorta apprestandosi a diventare corresponsabile di un disastro che non è solo d'immagine, avendo gravi ricadute sullo straordinario potenziale turistico del territorio, ma anche ambientale e sanitario. Inutile girarci

intorno, chi abbandona i propri rifiuti si macchia di un grave reato compromettendo gravemente la salute altrui. Che fare? Prova a suggerire soluzioni e possibilità di risanare i territori extraurbani e nello stesso tempo di ridare decoro a quelli urbani, Rino Strano, storico ambientalista e attuale esponente del Wwf O.A "Area Mediterranea" che intanto punta l'indice anche su un problema spesso sottovalutato.

"Riguarda il volantinaggio selvaggio che rende il volto della città, peraltro priva di un adeguato spazzamento, particolarmente indecoroso. Ogni mattina percorrendo le strade cittadine mi rendo conto del quantitativo che viene lasciato per terra senza che nessuno provveda a raccoglierlo e a ripulire" spiega Strano chiedendosi perché non venga disposto con un'ordinanza il divieto di volantinaggio e di contro, per assicurare il diritto delle imprese e aziende alla comunicazione

pubblicitaria, di obbligarle ad inviarle tramite posta indirizzandola al singolo cittadino. Quanto alla spazzatura che affligge le contrade agricole, per l'ambientalista sarebbe assolutamente indispensabile installare nei punti di maggiore abbandono dei casonetti di prossimità ad uso, in parti-

Denuncia. Rino Strano del Wwf spiega cosa non va e chiede interventi

colare, delle comunità rumene o di extracomunitari che vivono negli stessi luoghi in cui lavorano. "È quasi impensabile, e non solo per un fatto di mancata educazione ambientale, che riescano a fare la raccolta differenziata e pertanto se ne barazzano appena possono" conclude l'ambientalista.

«Il cimitero non sarà privatizzato già avviata la revoca degli atti»

Il sindaco di Comiso Schembari replica alla consigliera M5s Bellassai

VALENTINA MACI

IL MUSEO. "Il museo dedicato al maestro Nino Caruso che ha donato le sue opere al comune di Comiso, sarà inaugurato ad aprile - replica il sindaco Maria Rita Schembari al consigliere Gigi Bellassai, che ha presentato un'interrogazione per sapere a che punto è l'iter per la realizzazione - Voglio anche ricordare a Bellassai, che sono stata io da consigliere di opposizione, a presentare la figura di Caruso con il relativo progetto museale alla precedente amministrazione".

COMISO. Il sindaco di Comiso ha chiesto la revoca della delibera sulla privatizzazione. La risposta alla consigliera Patrizia Bellassai è stata chiara: "Non sarà privatizzato".

E' stato avviato l'iter per la revoca della delibera sulla privatizzazione del cimitero di Comiso. Il sindaco, Maria Rita Schembari ha dato mandato alla segretaria generale, la dott.ssa La Grassa, di redigere l'atto di indirizzo politico. Il primo cittadino risponde all'interrogazione della consigliera Patrizia Bellassai, M5s, dove si chiede a che punto sia la revoca, quali i tempi e quali le intenzioni dell'Amministrazione. "Esattamente come annunciato e promesso durante la campagna elettorale - risponde il sindaco - dopo il mio insediamento ho dato mandato ad un legale per acquisire il parere sulla revoca della delibera con la quale, di fatto, si sancisce la privatizzazione del cimitero di Comiso. Acquisito il parere, ho ritenuto opportuno un confronto con gli uffici comunali, e con quelli del Genio civile tramite diversi incontri. Finita questa fase - conclude il primo cittadino - ho dato mandato alla segretaria generale e agli uffici competenti di preparare l'atto di indirizzo politico per la revoca di tutto il procedimento sulla priva-



UNA PANORAMICA DALL'ALTO DEL CIMITERO DI COMISO

tizzazione del cimitero di Comiso".

La consigliera comunale del M5s di Comiso, Patrizia Bellassai, aveva evidenziato alcuni passaggi relativi al cimitero di Comiso e Pedalino e al project financing: "Torniamo a parlare del cimitero di Comiso e Pedalino - scriveva qualche giorno fa la

Bellassai - e della revoca della delibera per la realizzazione tramite project financing. A tal proposito, in data 4 gennaio, è stata presentata un'interrogazione al sindaco di Comiso per avere chiarimenti sui tempi e sugli intendimenti dell'Amministrazione. La questione 'cimitero' ha sempre visto il M5s di

Comiso in prima linea in tempi non sospetti. Il M5s ha fatto una campagna di sensibilizzazione che come risultato ha raccolto più di quattromila firme per dire no, per evitare che tale opera fosse realizzata da privati e che, inesorabilmente, i costi per i cittadini salissero alle stelle. Quattromila firme possono sicuramente essere considerate una chiara volontà popolare affinché l'ampliamento del cimitero di Comiso e la realizzazione ex novo di quello di Pedalino non venisse gestita privatamente, ma dal comune di Comiso. Per non dire che questo problema è stato uno dei punti fondamentali su cui si è basata tutta la campagna elettorale del sindaco Maria Rita Schembari che ne ha fatto uno degli obiettivi da raggiungere addirittura nei primi 100 giorni dall'insediamento. Ad oggi però, abbiamo sentito solo annunci e proclami, con cadenza quasi settimanale, su una imminente revoca della delibera che non ha più nulla di imminente o di immediato, tenuto conto che l'amministrazione si è già insediata da sei mesi. È stato chiesto un parere legale al fine di poter concretizzare l'annunciata intenzione di procedere alla revoca della delibera di Giunta avente ad oggetto il project financing e poi il silenzio. Allora, sono spontanee le domande".